



<p>prima sessione ore 9,00 presiede Stefano Pivato</p> <p><b>Riccardo Paolo Uguccioni</b> <i>Perché questa giornata</i></p> <p>Guido Arbizioni racconta <i>Studia Oliveriana</i> Ulrico Agnati racconta <i>Studia Urbinati</i> Luigi Bravi racconta <i>Atti e studi dell'Accademia Raffaello</i> Carmine Catenacci e Maria Colantonio raccontano i <i>Quaderni Urbinati di Cultura Classica</i> Marco Cangiotti racconta <i>Hermeneutica</i> Bonita Cleri racconta <i>Arte Marchigiana</i> Ilaria Narici racconta il <i>Bollettino del Centro rossiniano di studi</i></p>	<p>seconda sessione ore 15,00 presiede Bonita Cleri</p> <p>Riccardo Paolo Uguccioni racconta <i>Studia pesaresi</i> Filippo Alessandroni e Filippo Pinto raccontano <i>Frammenti. Quaderni per la ricerca</i> Franca Gambini racconta le <i>Esercitazioni dell'Accademia Agraria di Pesaro</i> Michele Tagliabracce racconta <i>Nuovi Studi Fanesi</i> Valentina Tomassoni racconta <i>Memoria Rerum</i> Sara Delmedico racconta <i>Chronica Mundi</i> Lorenzo Valenti racconta <i>Studia Montefeltrani</i></p>
---	---

Con il patrocinio di



PROVINCIA  
E REGIONE  
info@ilnuovoamico.it



Mercoledì 28 febbraio 2024 nella sala convegni di Confindustria - via Cattaneo, 34 - Pesaro - la Società pesarese di studi storici propone il convegno *Scripta manent*, giornata di studio sulle riviste storico-umanistiche della provincia di Pesaro e Urbino. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti

# Una giornata in ricordo di Pasquale Salvucci

Nicola Panico e Bianca Ventura hanno ideato l'evento che è stato realizzato dalle sezioni di Ancona e Urbino della Società filosofica italiana con il contributo del Dipartimento di studi umanistici dell'ateneo



**Urbino**  
DI GIANCARLO DI LUDOVICO

Importanti contributi sono stati registrati nell'incontro svoltosi a Urbino in ricordo di Pasquale Salvucci, storico della filosofia e politico italiano (è stato senatore della Repubblica eletto nel Collegio urbinato) che, proprio a Urbino ha svolto la sua attività di docente, dapprima di storia delle dottrine politiche e di storia della filosofia presso la Facoltà di lettere e filosofia e, successivamente, di filosofia e storia della filosofia presso la Facoltà di Magistero, di cui ha assunto la presidenza nel 1974.

**Il Maestro.** Direttore dell'Istituto di scienze filosofiche e pedagogiche (dedicato al suo nome dopo la sua scomparsa) e coordinatore del dottorato di ricerca in filosofia, Pasquale Salvucci ha segnato profondamente la vita culturale di Urbino e la formazione di molte generazioni di studenti. L'evento in sua memoria, ideato da Nicola Panichi e Bianca

Ventura, è stato realizzato dalle sezioni di Ancona e Urbino della Società filosofica italiana, con il contributo del Dipartimento di studi umanistici di Urbino dell'Ateneo ducale.

**I relatori.** Di fronte ad un pubblico commosso ed attento che gremiva l'Aula Salvucci di Palazzo Albani, Giovanni Bonacina, professore ordinario di storia della filosofia presso l'Università degli Studi di Bologna, ha tenuto relazione sul tema *Quali eroi? Pasquale Salvucci su di un topos dell'hegeliana filosofia della storia*, in cui ha evidenziato come il prevalente interesse di Salvucci per gli aspetti storici e politici della filosofia di Hegel si sia colorita anche di una passione politica attuale, non ritenendo egli esauriti con Napoleone i grandi individui storici hegeliani, né le possenti rivoluzioni associate al loro nome esaurite con la rivoluzione francese del 1789. Pasqualino Masciarelli, allievo e dottore di ricerca della Scuola Normale Superiore di Pisa, studioso della filosofia classica tedesca, nel

suo intervento dal titolo *L'arte di interpretare i classici*, ha illustrato il metodo adottato da Pasquale Salvucci nell'interpretazione dei testi classici, il quale consiste nell'analisi delle difficoltà di esegesi di un testo classico non come problema unicamente tecnico e non solo la risposta a un problema interno all'assetto di una teoria ma come la risposta alla domanda esterna ricava

da esigenze mondane. Gianni Orecchioni, formatosi ad Urbino, dove ha insegnato come docente incaricato, ha presentato uno studio di grande interesse dal titolo *Filippo Masci interprete di Kant. A proposito di uno scritto inedito di Pasquale Salvucci*, relativo all'analisi di uno degli scritti inediti di Pasquale Salvucci, elaborato in occasione del Convegno Nazionale

tenutosi a Chieti nel 1996, per celebrare i 150 anni dalla nascita del filosofo abruzzese e rinvenuto tra le sue carte custodite presso la Biblioteca Regionale "Pasquale Salvucci" di Lanciano. Alla profondità delle relazioni ha fatto riscontro l'intensa tonalità emotiva dei ricordi, delle testimonianze, degli incontri: un grande momento di riflessione e di sentire comune.



Un pubblico commosso ed attento ha seguito l'incontro che si è svolto a Palazzo Albani

**Centenario**  
DI NOME COGNOME

## Paolo Volponi e Urbino

Sono in corso molte iniziative per ricordare il poeta e scrittore urbinato

Tutta la città è all'opera per Paolo Volponi. Il centenario della nascita di Paolo Volponi non ha colto impreparati gli urbinati, di nuova e vecchia generazione. Nel 1995, l'anno dopo il decesso, la Scuola Media Montefeltro diventa Scuola Media Volponi. Poco più tardi l'Università degli Studi intesta l'ex-Magistero di Via Saffi, Polo Volponi. Nella Scuola Media, un Comitato Docenti, da tempo, illustra nelle classi, i luoghi della vita, della poesia, dell'impegno civile e politico dello Scrittore-poeta. Nella Cerimonia ufficiale, le Autorità: Dirigente Scolastico Lorena Farinelli, Sindaco Maurizio Gambini, Prefetto Emanuela Greco, hanno salutato gli intervenuti e i rappresentanti di Regione, Provincia, Comuni e

Arcidiocesi. Anna Maria Bartolucci, Presidente del Comitato, ha dato il via alla cerimonia con l'inno di Mameli e l'inno europeo, eseguiti dagli alunni dell'"orchestra Volponi" della Scuola omonima. Dopo il taglio del nastro, gli alunni Anthea Procopio e Davide Amadori leggono il messaggio della scultura, "Un libro per la città", in ferro e ceramica, con i versi di Volponi a sinistra ed un paesaggio a destra che sbocca nei Torricini, "un richiamo a Federico Barocci del quale cade pure il centenario! Gabriele Iacomucci, artista del Ferro e Alessio Spalluto, ceramista, illustrano i motivi della scelta della poesia "I Viaggi: ... ogni strada ha un sasso/e una margherita/ ed io vado/sasso per sasso/ e colgo la margherita". La durezza e la

bellezza della natura e della vita! Alle 18, al Polo Volponi della Carlo Bo, il poeta Umberto Piersanti ha brillantemente commentato la poesia e il pensiero Volponiano, il cantore dell'Appennino, della sua terra. Apertura e chiusura in musica con i virtuosi della Scuola. L'Università, a Palazzo Passionei, sede della Fondazione Bo, ha inaugurato la Mostra: "Un itinerario nella vita e nell'opera di Paolo Volponi" aperta per tutto il 2024, corredata da un Convegno nazionale con studiosi di Università italiane ed estere. All'inaugurazione della Mostra (6 febbraio) larga partecipazione di pubblico: studenti, docenti, urbinati accolti dal Rettore Giorgio Calcagnini, dal Sindaco Maurizio Gambini, dal Presidente



della Fondazione Roberto Danese. Alle 12, dello stesso giorno, Autorità e Pubblico si sono trasferiti in Via Matteotti per scoprire nella casa natale di Volponi la lapide ricordo dell'uomo simbolo della letteratura del '900, che comincia la sua carriera con la poesia. Con il libro "I Ramarri" pubblicato dalla prestigiosa Scuola del Libro, nel 1948, con la

presentazione di Carlo Bo, che ne profetizzò il brillante avvenire. Un ringraziamento particolare alle due Inaugurazioni è stato rivolto a Caterina Volponi, figlia di Paolo che, con la cessione dell'archivio alla Fondazione Bo e la quadreria al Palazzo Ducale, in ricordo del fratello Roberto, ha collaborato ai due eventi ed è nell'affetto di tutti gli urbinati.